

Le spese impegnate nell'esercizio risultano così distribuite:

a) Spese correnti

- spese per gli Organi dell'Ente	£. 280.355.055
- oneri per il personale dipendente	" 85.763.083.748
- spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	" 10.213.271.444
- trasferimenti passivi	" 184.958.264
- oneri finanziari	" 277.259.470
- oneri tributari	" 395.599.818
- spese per rimborsi a terzi e oneri diversi	" 20.140.987
	£. 97.134.668.786

b) Spese in conto capitale

- acquisto e costruzione di immobili	£. 3.606.250.172
- acquisto, realizzazione e ripristino di immobilizzazioni tecniche e investimenti sociali	" 132.057.841
- acquisto di altri beni mobili	" 713.857.559
- acquisto di partecipazioni ed altri beni mobiliari	" 6.045.000.000
- concessione di crediti ed anticipazioni	" 16.260.000
- spese per estinzione di prestiti	" 2.460.951.817
	£. 12.978.377.389

e) partite di giro " 58.583.248.828

TOTALE COMPLESSIVO £.168.696.295.003

=====

La gestione finanziaria del 1991 si è conclusa con un avanzo di lire 2.569.956.736 come da seguente dimostrazione:

- avanzo di amministrazione al 31.12.1990	£. +	2.752.124.880
- variazione attiva nel conte residui	" +	1.220.852.498
- saldo passivo della gestione di competenza	" -	<u>1.743.554.030</u>
- avanzo di amministrazione al 31.12.1991	" +	2.569.956.736

Rispetto alla previsione definitiva, che destinava globalmente l'avanzo di £. 2.752.124.880 a pareggio delle partite correnti e di quelle del conto capitale, rispettivamente per £. 2.712.124.880 e per £. 40.000.000, la gestione effettiva, risultante dai dati di sintesi del consuntivo in esame, evidenzia le sottoelencate coperture:

- a) Le partite correnti sono state finanziate, con l'utilizzo dell'avanzo per l'importo di £. 2.438.054.579 e pertanto risultano non impegnate £.274.070.301;
- b) Quelle del c/ capitale non sono state finanziate dall'avanzo ma hanno dato luogo all'economia netta di £. 734.500.549.

Inoltre, si è tenuto conto delle variazioni nette, positive e negative, dei residui attivi e passivi di seguito elencati:

Residui di parte corrente (titoli I, II/E. e I/Sp.)

Variazioni nette negative residui attivi	£. -3.808.653.765
" " positive " passivi	<u>£. +5.162.160.249</u>
Differenza positiva incrementativa avanzo	£. +1.359.506.484

Residui del c/capitale

Variazioni nette negative residui attivi	£. - 217.722.641
Variazioni nette positive residui passivi	<u>£. + 425.602.043</u>
Differenza positiva incrementativa avanzo	£. + 207.879.402

L'avanzo di amministrazione della gestione complessiva dell'Ente alla chiusura dell'esercizio finanziario 91, risulta così determinato:

- Importo non utilizzato per finanziare le partite corr.	£.+ 274.070.301
Economia netta delle partite del c/capitale	£.+ 734.500.549
Variazione netta positiva nei residui di parte corr.	" +1.353.506.484
Variazione netta " " " del c/capitale	<u>£.+ 207.879.402</u>
Avanzo di Amministrazione al 31.12.91	£.+2.569.956.736

Peraltro, ove si tenga conto delle situazioni amministrative delle gestioni relative alla "Riforma" e al "Monte dei Pascoli" chiuse rispettivamente con un avanzo di f. 616.910 e disavanzo di f. 20.603.477 (gestione di competenza 90 avanzo di f. 148.559.863 - gestione competenza 91 disavanzo di f. 169.163.140), l'avanzo di amministrazione della gestione primaria dell'Ente è risultato pari a lire f.2.589.943.303 avanzo amm.gestione complessiva (2.569.956.736 - avanzo amm."Riforma" 616.910 + disavanzo amm.gestione "Monte Pascoli" 20.603.477).

II - Quanto alla gestione di cassa, durante l'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti:

A) IN ENTRATA

competenza: riscosse f.	90.139.389.793	da riscuotere: f.	76.813.351.180
residui: riscossi "	<u>25.764.473.549</u>	da riscuotere: "	<u>37.140.445.423</u>
TOTALI f.	115.903.863.342		f.113.953.796.603
	=====		=====

B) IN USCITA

competenza: pagate f.	132.735.155.322	da pagare: f.	35.961.139.681
residui: pagati "	<u>40.256.809.747</u>	da pagare: "	<u>79.213.509.420</u>
TOTALI f.	172.991.965.059		f.115.174.649.101
	=====		=====

Tra i residui passivi sono comprese le seguenti poste:

- fondo di liquidazione per il personale	f.	42.749.846.818
- fondo rischi per garanzie fidejussorie	"	5.494.713.584
- accantonamento annualità riscatto terreni	"	<u>777.431.370</u>
Per un totale di	f.	49.021.991.772
		=====

In particolare le garanzie fidejussorie in essere al 31.12.1990 ammontavano a lire 5.656.422.296, costituite oltre che dal predetto accantonamento contabile, da titoli per lire 7,5 milioni, da immobili per lire 154,2 milioni e dall'accantonamento di entrate, per lire 748,3 milioni, provenienti dalla vendita di titoli già depositati dall'Ente presso l'Istituto cassiere a garanzia delle fidejussioni prestate.

Gli impegni sono stati disposti nei limiti delle previsioni definitive ad eccezione delle eccedenze verificatesi nei seguenti capitoli:

- Cap.11/2 + f.167.942.598 - Stipendi ed assegni fissi al personale fuori ruolo;
- " 17 + "7.660.000.000 -Quota a carico Ente per trattamento di liquidazione;
- " 77 + " 79.792 - Contributo assegnatari riforma per estinzione debiti legge 379/67;
- " 195 + " 315.812.910 - Pagamento di indennità di liquidazione al personale cessato.

I maggiori impegni hanno tutti carattere obbligatorio o trovano compensazione in maggiori accertamenti (Cap.195/Sp con cap.63/E)

Il Consiglio di Amministrazione in sede di esame del consuntivo dovrà approvare in sanatoria anche le eccedenze di impegno in parola rispetto alle previsioni definitive.

La cassa é risultata alla fine dell'esercizio con un saldo contabile di lire 3.790.809.234 di cui lire 458.842.950 quale disponibilità del conto "Fondo di Previdenza dei Dipendenti".

Ove peraltro si tenga conto dei movimenti in assenza di ordini della Tesoreria Unica e del Tesoriere (B.N.L.), la consistenza effettiva di cassa al 31.12.1991 é risultata pari a f. 3.865.759.671 oltre f. 460.675.950 di disponibilità effettive sul conto del "Fondo Previdenza".

La rilevante diminuzione della liquidità dell'Ente, rispetto a quella accertata al 31.12.90 (f.60.878.910.961), è stata determinata dai ritardi nell'erogazione dei contributi affidati dagli Enti finanziatori (RAS e MAF). Sul punto si richiamano le specifiche osservazioni del Collegio, espresse nella relazione sulla gestione amministrativa e finanziaria del 2° semestre 1991, circa il potenziale rischio di oneri finanziari passivi per indispensabili anticipazioni di cassa.

III - Rispetto al totale delle entrate accertate, lire 167 miliardi, le somme rimaste da incassare sul conto della competenza risultano di lire 76,8 miliardi - pari al 46% che aggiunte a quelle provenienti dagli esercizi precedenti, lire 37,1 miliardi, vengono trasferiti al 1992 residui attivi per lire 113,9 miliardi.

Rispetto al totale delle spese impegnate lire 168,7 miliardi, le somme rimaste da pagare sul conto della competenza risultano di lire 36 miliardi (22,%) che aggiunte a quelle rimaste da pagare sul conto dei residui - lire 79,2 miliardi vengono trasferite al 1992 residui passivi per lire 115,2 miliardi.

Sul consistente aumento (54,4%) dei residui attivi complessivi, riportati all'esercizio 92, hanno influito negativamente, come in precedenza precisato, i notevoli ritardi nell'erogazione dei finanziamenti promessi. A parte ciò, il Collegio non può non rilevare che per alcune partite (vedi crediti verso Consorzio Nucleo Industriale di Olbia per le utenze irrigue ed estrairrigue - cap.125-) l'Ente non si è attivato con la dovuta efficacia per il recupero delle ingenti somme di cui è creditore.

I residui passivi complessivi riportati all'esercizio 92 sono risultati inferiori del 13,1% a quelli trasferiti dalle gestioni anteriori al 1991 poiché l'Ente ha proceduto in modo adeguato all'eliminazione delle partite perente o di quelle risultate di fatto inesistenti.

Un'analisi delle spese, escludendo le partite compensative, porta a constatare che, su un importo complessivo di lire 115.426 milioni, le spese correnti (f. 97,135 milioni) assorbono l' 84,15 % circa.

Il dato percentuale conferma quello analogo rilevato per la gestione 90 nonostante la significativa diminuzione di unità di personale di ruolo. Su ciò hanno influito sia l'applicazione a regime dei benefici economici previsti dal D.P.G. del 7/6/1990, n.116, e sia le assunzioni di personale a tempo determinato disposte nel corso dell'anno finanziario 1991.

Le principali spese generali si riferiscono per lire 85.763 milioni al personale, per lire 271 milioni agli oneri finanziari, per lire 6.358 milioni alle spese di funzionamento e per lire 396 milioni agli oneri tributari.

Tra le spese riguardanti le attività istituzionali: lire 3.855 milioni si riferiscono agli interventi nel campo della Cooperazione Assistenza Tecnica, Riforma agro-pastorale e attività stralcio-riforma (art.9, L.386/76); lire 5.312 milioni all'esecuzione di opere pubbliche in concessione; lire 2.025 milioni all'estinzione di mutui; lire 122 milioni alle spese per l'acquisizione dei terreni al Monte Pascoli regionale; lire 2.100 milioni all'acquisto ed alla manutenzione di opere immobiliari e lire 6.895 milioni all'acquisto attrezzature, macchinari, partecipazioni azionarie e acquisto di altri valori mobiliari.

Alla data del 31.12.1991 il personale era costituito da 909 unità, di cui 38 nella IX qualifica funzionale, 91 nella VIII qualifica funzionale, 467 nella

VII qualifica funzionale, 189 nella VI qualifica funzionale, 118 unità nella V qualifica funzionale, 6 unità nella IV qualifica; in complesso si é avuta una diminuzione di n.133 unità, rispetto alla consistenza in servizio al 31.12.1990. A parte sono considerate n.7 unità addette alle pulizie.

Nel corso dell'anno sono state assunte anche unità di personale di III, IV e V qualifica con contratto a termine trimestrale.

Il personale utilizzato per la "Gestione Stralcio Riforma Fondiaria" comprendeva, sempre a quella data, complessivamente 60 unità, con una spesa complessiva di lire 4.918 milioni, pari cioè al 5,7% circa della menzionata spesa totale di lire 85.763 milioni riguardante tutti i dipendenti dell'Ente.

IV - La situazione patrimoniale al 31.12.1991 presenta attività per lire 259.957 milioni e passività per lire 270.707 milioni, con una differenza netta passiva di lire 10.750 milioni, superiore di lire 1.347 milioni a quella risultante al 31.12.1990.

L'aumento di lire 1.347.415.305 del netto patrimoniale passivo (10.750.416.267) trova esatto riscontro nel conto economico dell'esercizio 1991 dell'Ente il quale presenta costi e spese per complessive lire 112.804.112.010 e assegnazioni e proventi per lire 111.456.696.705) (differenza come sopra).

Si é considerato che i valori delle singole poste patrimoniali, che si evidenziano nella contabilità, sono esposti in base agli accertamenti di entrate ed agli impegni di spesa solo in parte effettivamente concretatisi in effettive attività e passività patrimoniali.

Tra le passività sono anche considerate alcune poste rettificative costituite da fondi di svalutazione e ammortamento (per lire 8.273 milioni), dal fondo liquidazione e previdenza del personale (lire 115.478 milioni), dai mutui passivi (lire 78,2 milioni) e dal fondo rischi fidejussioni (lire 5.656 milioni), dal fondo investimenti immobili 4.743 milioni.

Per quanto riguarda in particolare il fondo di quiescenza del personale, il Collegio ha rilevato che contro un fabbisogno al 31/12/1991 di lire 55.361.449.743, alla stessa data, risultano accantonate lire 43.984.041.545 con una differenza di lire 11.377.408.198, che l'Ente si é riservato di impegnare nell'arco del prossimo triennio.

V - Per quanto riguarda in particolare la "Gestione stralcio riforma fondiaria" si relaziona a parte.

Conclusivamente, il Collegio, richiamando l'attenzione sulla questione relativa al trattamento di fine rapporto, non ha altro da osservare in merito al consuntivo in questione.

Dott. Paolo Carcangiu

Dott. Paride Calliari

Dott. Riccardo Sorgia

Dott. Luciano Paolo Todde

Carcangiu
Paride Calliari
Sorgia
Todde

PREMESSA

Le linee programmatiche dell'attività dell'Ente, rilevabili in precedenza da una pluralità di norme, disposizioni e incarichi specifici, trovano il loro massimo punto di riferimento, a partire dal 1991, nel Piano Generale di Sviluppo e nel programma pluriennale, annualmente approvati dal Consiglio Regionale unitamente alla legge finanziaria e al Bilancio annuale.

Le attività realizzate, e illustrate per settori di intervento nei successivi paragrafi, pertanto, si inquadrano nel contesto di tali principali atti della programmazione regionale e si propongono - nel rispetto del quadro istituzionale di competenza - il conseguimento dei seguenti principali obiettivi che gli stessi fissano per il settore produttivo agricolo.

- 1) potenziare l'impresa agricola;
- 2) sviluppare l'infrastrutturazione;
- 3) razionalizzare l'uso delle risorse idriche;
- 4) migliorare l'integrazione fra produzione e mercato;
- 5) incrementare la ricerca, diffondere l'innovazione e potenziare i servizi reali e di assistenza tecnica.

Le attività dell'Ente non riguardano, peraltro, soltanto il sistema produttivo agricolo, che comunque rimane, ovviamente, il principale campo d'azione, ma assumono rilevanza anche per le interrelazioni con altri settori del sistema produttivo (agroindustria, agriturismo, ecc.) e con altri "sistemi" indicati dal programma pluriennale regionale qua-

li:

- il sistema ambientale: interventi di protezione e sostegno delle aree a produzione marginale, collaborazione per gli interventi agricoli nelle zone destinate a "Parco", divulgazione delle tecniche di difesa delle acque e dei terreni dai pesticidi e dall'inquinamento in genere, interventi di salvaguardia della fertilità e stabilità dei suoli, ecc.;
- il sistema insediativo: potenziamento delle risorse idriche nel C.B.M. del Liscia;
- il sistema sociale: progetti speciali per l'occupazione, formazione e qualificazione professionale.

Per quanto riguarda l'attuazione dei programmi l'Ente si avvale principalmente delle proprie sedi territoriali (articolate in sette Servizi Circondariali aventi ambiti di competenza coincidenti con le aree di programma previste dai citati atti regionali), le quali devono ovviamente tener conto, in fase esecutiva, delle differenti realtà socio-economiche in cui si opera, per adeguare alle stesse le azioni e gli interventi di competenza.

I nuovi obiettivi fissati, peraltro, e il delinearsi di un nuovo scenario generale fortemente caratterizzato dal processo di integrazione europea in atto hanno imposto una costante revisione ed adeguamento delle linee di intervento dell'Ente, allo scopo di fornire quei "servizi reali e di assistenza tecnica" effettivamente mirati a fronteggiare le esigenze nuove delle aziende agricole nel contesto di una situazione di mercato sempre più improntata alla competitività.

In tal senso si esprime anche il programma articolato per obiettivi dell'Assessorato Agricoltura, approvato dalla Giunta regionale nel luglio 1991,

riguardante il triennio 1991/93, che indica nel trinomio "assistenza tecnica - divulgazione agricola - servizi di sviluppo agricolo" la linea guida di adeguamento degli interventi.

La revisione e l'adeguamento delle linee tradizionali di intervento sono la nuova "sfida" cui l'Ente dedica in questi ultimi anni tutte le risorse disponibili, nel contesto di un complessivo sforzo di riconversione che ha richiesto anche appropriate iniziative di studio e di consulenza scientifica e professionale, per l'individuazione delle nuove azioni da sviluppare e, soprattutto, per il loro trasferimento nella quotidiana operatività concreta a contatto con gli imprenditori agricoli che richiedono pressantemente soluzioni valide per i loro crescenti problemi.

Tale esigenza, ovviamente, non riguarda solo l'Ente, bensì tutte le strutture, pubbliche e private, operanti al servizio dell'agricoltura, come ampiamente evidenziato anche in occasione della Conferenza Regionale dell'Agricoltura tenutasi a Cagliari nel marzo 1991, a cura del competente Assessorato Regionale, che ha realizzato un'approfondita disamina dei problemi del settore primario nell'attuale momento di grave crisi e alla vigilia di determinanti novità piene di incognite.

STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

Nell'ambito del quadro normativo generale più sopra richiamato, i programmi e le attività dell'Ente sono stati improntati alle linee tracciate dagli Organi di Amministrazione in funzione della realtà agricola dell'Isola, degli scenari generali in evoluzione e delle esigenze dei destinatari degli interventi.

Tutta l'attività, pur esplicandosi in azioni capillari molto differenziate, fa perno prevalentemente su tre fondamentali categorie di "servizi" all'impresa riferibili a tre principali ripartizioni del complessivo processo economico riguardante la produzione agricola, quale componente essenziale del comparto agro-alimentare.

Essi sono:

- gli interventi riguardanti le strutture produttive e le necessarie infrastrutture, che consistono in azioni di pianificazione su ampi territori e di indirizzo della progettazione aziendale, con riferimento specifico al prioritario impegno nel settore agro-pastorale, al piano generale di bonifica del C.B.M. del Liscia, ai piani di sviluppo agricolo per organismi comprensoriali o Comunità Montane, alle azioni collegate ai Programmi Integrati Mediterranei - PIM, nonché alla collaborazione nella redazione degli studi relativi alla costituzione dei Parchi naturali regionali e al censimento dei terreni a pascolo;
- gli interventi di assistenza tecnica all'impresa agricola e agli operatori agricoli, intesa anche come assistenza tecnico-economica alla gestione aziendale, che rappresentano il momento "attivatore" del più razionale processo produttivo delle aziende agrarie come sopra progettate, nel contesto di azioni generali di promozione dello

sviluppo dei singoli settori di produzione:

- gli interventi di valorizzazione della produzione agricola, basati principalmente sull'attivazione dell'associazionismo e della cooperazione, che mirano al miglioramento dei processi di lavorazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione e rappresentano il "momento" di raccordo dell'azienda agricola con l'agroindustria, il sistema agro-alimentare ed il mercato.

RIFORMA DELL'ASSETTO AGRO-PASTORALE

L'attività in questo settore di intervento è finalizzata al conseguimento di più obiettivi:

- potenziamento dell'impresa agricola attraverso la realizzazione di aziende stabili e accorpate, progettate nel contesto di una pianificazione territoriale;
- sviluppo dell'infrastrutturazione al servizio di tali aziende, con la medesima metodologia pianificatoria;
- incremento della ricerca e dell'innovazione (miglioramento della produttività dei pascoli, iniziative sperimentali nelle aziende del Monte Pascoli, studio della disciplina delle attività agro-pastorali nelle aree di sei parchi regionali) e acquisizione di servizi di interesse generale (agrometeorologia, informatizzazione catasto pascoli, potenziamento Laboratorio Analisi Geotecniche);
- elaborazione di studi e progetti per la valorizzazione delle zone marginali a prevalente economia pastorale: progetti Leader presentati al finanziamento CEE, promozione di aziende faunistiche o di allevamenti alternativi. ecc.

La riforma ha finora riguardato principalmente:

- la predisposizione di studi di delimitazione e di piani di valorizzazione;
- l'acquisizione di terreni al Monte Pascoli;
- l'assistenza tecnica per la realizzazione delle opere di competenza privata;
- la formazione del Monte Pascoli;

- l'istruttoria di piani di fattibilità redatti da liberi professionisti (L.R. 38/82);
- il completamento del catasto agronomico dei pascoli di cui alla L.R. 39/73, di cui è in programma l'informatizzazione per fornire servizi di interesse generale;
- la redazione dei piani tecnico-economici per i terreni comunali delle aziende speciali;
- l'avvio di studi e ricerche per il miglioramento della produttività dei pascoli;
- l'attivazione del Consorzio SAR - Servizio Agrometeorologico regionale.

L'attività pianificatoria dell'Ente nel settore in parola ha nel 1991 risentito sensibilmente della situazione di stallo e di incertezza venutasi a determinare in ordine al futuro della Riforma, permanendo la situazione di indisponibilità finanziaria per gli ulteriori interventi. Non si è infatti potuto inoltrare alcuno dei piani di fattibilità nel frattempo definiti.

Nell'anno in riferimento, in base alla nuova normativa introdotta con L.R. 30.4.1991, n. 31, cioè senza specifica assegnazione di fondi alle CC.MM od OO.CC. interessati, sono stati approvati dalla Giunta regionale i piani di fattibilità relativi alle zone di sviluppo agro-pastorale di Fonni, Ittireddu-Nugheddu San Nicolò-Terralba e Laconi-Genoni-Nuragus-Nurallao, nonché il piano tecnico economico dell'azienda speciale comunale di Gairo.

La superficie interessata dai piani operanti sale quindi, nel 1991, a 238.309 ettari, gli investimenti programmati ammontano a 1.208.358 milioni, di cui 510.428 milioni relativi ai lotti esecutivi

finanziati.

Pertanto il quadro dei piani operanti al 31.12.91, risulta:

Prov.	Piani n°	superficie		Investimenti		
		Ha	%	1° lotto esec.	Tot.milioni	%
CA	10	36.385	15	84.670	159.675	13
NU	24	118.787	50	227.701	609.033	50
OR	10	43.024	18	125.391	264.093	22
SS	10	40.133	17	72.666	175.557	15
Tot.	54	238.309	100	510.428	1.208.358	100

I piani definiti e già deliberati dalle CC.MM. ed OO.CC., in attesa di approvazione e finanziamento da parte dei componenti Organi Regionali, sono 12, come risultano riassunti nello schema che segue:

Piani in attesa di approvazione

Prov.	Piani n°	Superficie		Investimenti previsti		
		Ha	%	1° lotto esecut. (milioni)	Totale	%
CA	2	10.434	16	19.428	40.145	8
NU	5	20.142	30	57.511	212.145	43
OR	1	5.404	8	22.151	47.409	10
SS	4	31.254	46	78.317	192.617	39
Tot.	12	67.234	100	177.407	492.966	100

In corso di elaborazione poi, nel 1991, a cura del-

l'ERSAT soprattutto, ma anche di professionisti, risultano 21 piani di fattibilità, interessanti una superficie di circa 150 mila ettari, con un investimento prevedibile di oltre 700 miliardi.

Alcuni di tali elaborati sono pervenuti alla completa definizione, ma la loro consegna agli organismi committenti risulta impedita dalla specifica direttiva assessoriale che ne subordina la presentazione alla effettiva finanziabilità da parte della Regione.

Dei predetti elaborati, all'atto non si è in grado di prevedere la destinazione; a tale proposito va anche considerato che essi, per l'elevato grado di approfondimento e di definizione degli aspetti socio-economici delle aree interessate e per il continuo variare della normativa sull'incentivazione delle opere di miglioramento fondiario, risultano studi a rapida, seppure parziale, obsolescenza, ed una loro utilizzazione differita richiede laboriose e lunghe rielaborazioni.

In analoga situazione si trovano i piani elaborati da professionisti ed affidati all'Ente per l'istruttoria tecnico-amministrativa (nel 1991 è stato istruito il piano di Bono-Bottida-Anela-Bulteri-Benetutti di altri 80 miliardi ed è pervenuto per l'istruttoria quello di Escalaplano-Esterzili), che al momento non potranno proseguire l'iter verso l'approvazione ed il finanziamento.

Per quanto attiene alla realizzazione degli interventi nelle zone con il piano operante, l'attività dell'Ente si esplica attraverso l'assistenza tecnica agli operatori impegnati nella fase di progettazione esecutiva e realizzazione delle opere aziendali di competenza privata, nonchè nella surrogà dell'attività istruttoria di competenza delle CC.MM. e dell'Assessorato laddove tali uffici non sono in grado di svolgere tale compito (CC.MM. od OO.CC. nn. 1, 3, 4, 12, 14, 19, 22).